

Attività formativa e di ricerca del GdS-Malattie Infettive

M. Pradella^a, M. Schinella^b, A. Camporese^c

^a *Laboratorio Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia, Ospedale Civile, Castelfranco Veneto, (TV)*

^b *Laboratorio Chimica Clinica e Microbiologia, Ospedale "S.Maria del Carmine", Rovereto (TN)*

^c *Unità di Microbiologia Clinica e Terapia Antibiotica, Dipartimento di Medicina di Laboratorio, Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli", Pordenone*

Introduzione

I laboratori di microbiologia stanno subendo profonde trasformazioni, da una parte introducendo metodi di diagnosi diretta radicalmente alternativi rispetto alla tradizione ed allargandosi nell'area della diagnostica in "point-of-care", dall'altra accentuando il ruolo clinico a scapito delle funzioni tecniche, per così dire "da banco"(1). Essi sono profondamente coinvolti nel processo che sta radicalmente cambiando il volto dell'intera medicina di laboratorio (2).

Il laboratorio di analisi in realtà ha un ruolo fondamentale nella gestione della patologia da infezione, sia in ospedale che per il territorio. Spesso è chiamato a supportare la diagnosi di una malattia infettiva, guidare la terapia e documentarne la guarigione. Non sempre è possibile seguire questo percorso teorico, più spesso è necessario piegarsi alle leggi della razionalizzazione e cercare la minimizzazione dei costi, l'abbreviazione dei percorsi, la massima efficienza nell'uso delle risorse(1).

Accanto a questi aspetti, non va dimenticato che la conoscenza della situazione epidemiologica locale riveste un'importanza notevole per supportare una eventuale terapia empirica e per una corretta politica dell'uso degli antibiotici. Il problema delle resistenze batteriche non è solamente circoscritto alle infezioni ospedaliere, ma riguarda ampiamente i batteri isolati nella popolazione(3).

Le infezioni ospedaliere, peraltro, sono ormai emerse come un grave problema clinico e manageriale, trasversale a tutte le branche specialistiche, alla cui soluzione deve collaborare un insieme di professionisti, di estrazione diversa ma fortemente orientati alla clinica più che alla mera tecnologia (4).

Tutto ciò ha spinto la Società di Medicina di Laboratorio a intraprendere una propria esperienza,

con la costituzione di un gruppo di studio di "MALATTIE INFETTIVE".

Tale iniziativa nasce dal puro interesse culturale per l'argomento da parte di alcuni soci e vuole essere uno stimolo per avviare una collaborazione e scambio di esperienze, consapevoli che lavorare in questa area scientifica in Italia, data la presenza di numerosi gruppi e società scientifiche, presenta difficoltà non trascurabili.

Attività svolta

A differenza di altri gruppi della Società, l'area delle Malattie infettive non può avvalersi di strutture di laboratorio con presenza medica consolidata da tempo, né di una tradizione culturale medica ben identificata. Si è quindi lavorato per creare la rete di collegamento informativa minimale tra i componenti del gruppo e per realizzare alcune iniziative, al principale scopo di creare coesione e collaborazione tra i membri ed iniziare la visibilità presso i colleghi dei laboratori.

La Tabella I riporta una selezione delle principali iniziative realizzate.

Il primo esercizio collaborativo è stato realizzato con la stesura di una sintetica linea guida per la raccolta dei campioni in microbiologia, la prima e più diretta interfaccia tra laboratorio e clinica. (5)

E' ben presto emerso dai contatti tra i membri e dalle esperienze comuni che l'area della standardizzazione poteva costituire il terreno più fertile per maturare nuovi progetti. Standard e linee guida, infatti, costituiscono lo strumento principe per sviluppare la qualità nell'organizzazione del laboratorio e nelle prestazioni diagnostiche(6). In generale, gli operatori del laboratorio clinico in Italia incontrano serie difficoltà nell'accesso agli standard ed alle linee guida.

Tabella I. Selezione di attività svolte dal gruppo Malattie Infettive

- Febbraio 2002. Protocollo: modalità di prelievo, conservazione ed invio dei campioni
- 25 ottobre 2002, a Pordenone, nell'ambito del programma di formazione ECM del Ministero della Salute per i Tecnici di Laboratorio Biomedico: "Il Tecnico di Laboratorio e la gestione delle prove di chemioantibiotico-sensibilità"
- Milano, 30 novembre 2002. Il sistema qualità in microbiologia. M. Schinella, M. Pradella
- Milano, 30 novembre 2002. Il cambiamento del microbiologo: dalla visione "biologica" alla visione "clinica" A. Camporese
- Milano, 30 novembre 2002. Il microbiologo clinico nel management delle infezioni ospedaliere. I. Bianco M. Ruscio
- Vasto, 13 giugno 2003 - Hotel Palace: Microbiologia e clinica delle resistenze - Motivazioni e obiettivi
- Lamezia Terme, 2 ottobre 2002. Il laboratorio e la gestione delle prove di Chemioantibiotico-sensibilità. L'antibiogramma nella pratica clinica.
- 23 Ottobre 2003, a Pordenone, nell'ambito del programma di formazione ECM del Ministero della Salute per i Medici: "Uso razionale degli antibiotici in Ospedale e in Comunità"
- 30/10/2003 (ripetizione corso 25 ottobre 2002), a Pordenone, nell'ambito del programma di formazione ECM del Ministero della Salute per i Tecnici di Laboratorio Biomedico: "Il Tecnico di Laboratorio e la gestione delle prove di chemioantibiotico-sensibilità"

Progetto: il rapporto epidemiologico

Lo strumento fondamentale intorno al quale si sviluppa l'attività di rilevazione è costituito dal report epidemiologico, che riassume i dati relativi agli isolamenti microbiologici rispetto ai materiali di più frequente richiesta e/o significatività e i dati di sensibilità e resistenza ai chemioterapici

Gli obiettivi di questo progetto possono configurarsi in:

- Sorveglianza dell'andamento delle resistenze agli antibiotici a livello locale (obiettivo di ricerca)
- Promozione della diffusione di tali dati tra i componenti della nostra Società (obiettivo di comunicazione)
- Stimolazione di un approccio consapevole nei confronti dell'ecosistema batterico (obiettivo educativo)

La tabella II presenta i principali contenuti di questo nuovo progetto

Tabella II. Progetto: il rapporto epidemiologico

CONTENUTI

- Epidemiologia delle resistenze in ambito comunitario e ospedaliero: gestione clinico-microbiologica
- Imparare a costruire e a gestire un report epidemiologico:
 1. gestione dei propri dati e la possibilità di confronto con gli altri centri
 2. necessità di dati omogenei mediante definizione di periodi di osservazione omogenei e confrontabili (6 mesi/1 anno??) e omogeneità dei dati rilevati:
 3. quali farmaci testare
 4. modalità di selezione dei dati ripetuti
 5. metodi usati per eseguire i test
 6. raggruppamento dei campioni biologici in gruppi omogenei
 7. controllo-verifica dei ceppi mediante invio a centro di riferimento
 8. valutazione degli eventi sentinella, come ad esempio:
 - meticillino-resistenza (nosocomiale e comunitaria/case di riposo)
 - resistenza delle enterobatteriaceae ed ESBL (" ")
 - resistenza degli enterococchi ai glicopeptidi
 - resistenza ai macrolidi degli Strepto beta
 - resistenza alla penicillina di pneumococco

CORSI DI FORMAZIONE:

1. ruolo del microbiologo nella gestione clinica del dato analitico ed epidemiologico
2. gestione dell'antibiogramma e politica degli antibiotici
3. costruzione dei reports e interpretazione
4. la gestione informatica del dato microbiologico
5. gestione dei gruppi di controllo delle infezioni ospedaliere
6. linee guida ed epidemiologia locale (profilassi chirurgica...)

Bibliografia

1. Camporese A, Li Bergoli M. Il cambiamento del microbiologo: dalla visione "biologica" alla visione "clinica". Riv Med Lab - JLM, 2002;3:116-20.
2. Pradella M. Il governo clinico dei laboratori. Riv Med Lab - JLM, 2001;2:5-8.
3. Carosi G, Pan A. Monitoraggio delle infezioni in ambito comunitario e ospedaliero: strategie di sorveglianza e tecniche di epidemiologia. Riv Med Lab - JLM, 2002;3:126-30.
4. Bianco I, Ruscio M. Il microbiologo clinico nel management delle infezioni ospedaliere Riv Med Lab - JLM, 2002;3:121-5.
5. http://www.simel.it/files/download/917_dw.pdf.
6. Schinella M, Pradella M. Il sistema qualità in microbiologia Riv Med Lab - JLM 2002;3:110-5.